

IL FESTIVAL



MENÙ E DEGUSTAZIONI AD ANCONA IN OCCASIONE DELLE SERATE DEDICATE ALLE CULTURE DEI POPOLI CHE SI AFFACCIANO SUI DUE MARI

A tavola per trovare i sapori che uniscono i popoli

Ancona. La città coinvolta a tutto tondo: molti alberghi stanno predisponendo tariffe agevolate e la Confcommercio in occasione del Festival Adriatico Mediterraneo lancia l'iniziativa, per due weekend (oggi, domani, 4 e 5 settembre) di menù mediterranei, una serie di piatti con prodotti dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo a cui

hanno aderito molti ristoranti della città (Per informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 071. 2791 519). Ogni ristorante partecipa con uno o più piatti speciali. Si potranno degustare specialità da Boccon Divino (leccornie turche e greche), Bontà delle Marche (la paella valenciana), Il Cardeto con piatti greci, Il Caffè Giuliani con tipicità

dalla Grecia, Albania e Libano (Mussaka, Byrek, Tabullè e Kafta), Il Lazzaretto con il pesce spada alla siciliana; poi ancora il ristorante Il Poeta con paella e kebab, La Moretta con il branzino del mare Egeo "alla Greca", La Terrazza con il cous cous alla catanese, l'Osteria Strabacco con tzatzichi ellenica, Rosa con panzanella sedano e

pecorino e cous cous con agnello ed ortaggi torniti, Sale Grosso con diversi piatti mediterranei, So'aj archi con la buzzara croata e l'insalata greca e Stockfish con menù tipico salentino (polipo alla pignatta, orecchiette e cozze). Durante i concerti saranno presenti le aziende Yes We Conero e Piccoli Produttori Grandi Vini.



Adriatico Mediterraneo Una festa lungo l'Arco del porto di Ancona

Un mare di spettacolo

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Adriatico, Mediterraneo: mare. Ponte tra le culture e collettore/contaminatore di etnie e di modi di vita, di civiltà e di lingue.

L'idea da cui nacque Adriatico Mediterraneo era quella di allargare l'ottica del Festival Klezmer a uno sconfinato ventaglio di linguaggi e a un meticcio diffuso, colorato, sempre vitale che dal mar Mediterraneo è alimentato. Ancona si è fatta dunque culla di questo laboratorio di indagini, e ogni fine estate diventa teatro di una kermesse variopinta e policentrica che si snoda lungo l'arco del porto dalla Mole all'Arco Clementino, toccando l'Arco di Traiano, piazza della Repubblica, i vicoli del centro, San Pietro, il Palazzo del Capitano.

Il popolo di Adriatico Mediterraneo è un singolare, colorato stuolo di persone di tutte le età, dai capelli rasta alle teste grigie, che per nove giorni cancellano ogni altro impegno per vivere la maratona di appuntamenti cui Adriatico Mediterraneo invita. C'è tempo per tutto: lungo l'arco dell'antica città affacciata sul mare, è facile raggiungere a piedi i diversi lati



del poligono del Festival AM. Se infatti alle 17,30, negli spazi espositivi si svolgono le presentazioni di libri e i dibattiti (con Franco Cassano e la giornalista libanese Joumana Haddad, con don Andrea Gallo e con "il popolo delle Aquile", con il libro di Teresa De Sio e con le scrittrici musulmane), puntuale al tramonto scatta il momento "Traiano" con i gruppi di più facile ascolto, davanti a

un bicchiere di vino. Poi, alle 21, i concerti della Corte della Mole (Ambrogio Sparagna e Teresa De Sio, l'Officina Zoè e gli Skaddia, la Boban e Marko Markovic Orkestar dalla Serbia e i Monistra dalla Macedonia, la musica Tuareg di Nabil Othmani). A seguire, musica al Lazzaretto, ma anche in Pinacoteca e davanti al Teatro delle Muse.

Tutto il sud del Mediterraneo è rap-

presentato, in barba alle differenze, se la mostra-guida del festival è dedicata al corpo nella stampa clandestina araba, e il 5 settembre AM celebra la giornata Europea della Cultura Ebraica. Dialogo e tolleranza. Anche per questo oggi apertura ufficiale di AM alla Cittadella, con la consegna della targa d'onore a padre Armando Pierucci, "anima" dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme.

Sopra, l'Orchestra di Ambrogio Sparagna. A sinistra, la poetessa libanese Joumana Haddad

ALLA MOLE

MOSTRA DI IMMAGINI DALLA RIVISTA LIBANESE "Jasad" vuol dire corpo

Ancona Il corpo in arabo si chiama "jasad", come la mostra di AM che si inaugura domani musulmani, viene in questa edizione di AM esorcizzato da una esposizione eccezionale, a ripista di analoghe mostre programmate a Londra e Berlino, di foto pubblicate dalla rivista libanese "Jasad", ideata da Joumana Haddad, che sarà protagonista anche di una tavola rotonda, alle 17 di domenica, con le artiste Ninar Esber e Sama Alshaibi, le cui opere sono pubblicate su Jasad. Se il corpo femminile è un tabù, l'arte lo può esorcizzare, ancorché in busta chiusa: già, perché la rivista



Nove giornate con un programma molto intenso "Sono vari i contenitori culturali"

LE INIZIATIVE

ALESSANDRA CAMILLETTI

Ancona

C'è una suggestione in più. "L'idea di disegnare il waterfront possibile, da Vanvitelli a Vanvitelli, dall'Arco Clementino alla Mole", sottolinea Andrea Nobili, assessore alla Cultura del Comune capoluogo, fino all'anno scorso presidente del Festival Adriatico Mediterraneo, giunto alla quarta edizione. Alle 18.30 oggi l'inaugurazione a Cittadella, sede del Segretariato, "luogo dal valo-

re fortemente simbolico, che assegna ad Ancona il ruolo di capitale diplomatica dell'Adriatico", sottolinea. L'avvio è subito intenso. Alle 20 ci si sposta alla Mole, per la mostra di foto-giornalismo e il concerto nella Corte. "Poi il Festival arriverà in centro - sottolinea Nobili - con un concerto in pinacoteca, e l'idea di valorizzare anche questo luogo, e la musica in piazza della Repubblica, davanti alle Muse (con la Banda Olifante nella foto). L'ulteriore opportunità viene dalla messa in rete dei vari contenitori culturali". In tutto, "nove giorni-

te con un programma molto intenso che offre chiavi di lettura di questioni della contemporaneità. Adriatico Mediterraneo ne sposa tre in particolare: il rapporto tra culture diverse e tra Occidente e Islam, declinato con particolare riferimento alla questione femminile: il rapporto con la Turchia nell'allargamento europeo; l'integrazione culturale". La Notte Mediterranea il 4 (la chicca: aprirà la Casa del Capitano con il suo planetario), gran finale il 5 Carmen Consoli che canterà su una chiatra, nel bacino portuale.

viene venduta così in Libano, e nel resto del mondo arabo è introdotta clandestinamente. Il corpo femminile, nella sua carica dirompente di sessualità e maternità, erotismo e protesta, affermazione di libertà, sarà esposto in gigantografie, che gridano il rifiuto dei pregiudizi come del puritanesimo, della codina repulsione per l'attrazione femminile come del diritto all'esibizione della bellezza. I tempi cambiano anche nel mondo musulmano e il festival documenta le trasformazioni, con le tradizioni. Sabato si aprono altre quattro mostre alla Mole: Gente di Istanbul di Matteo Tacconi; Mediterraneo, 2000 anni dopo di Alessandro Bonci; Tra miseria e splendore (in un campo Rom di Tirana); Storia e identità del popolo Albanese. E il 2 settembre, al Rione San Pietro, Librare inaugura Mara Mostrum, con Allegra Corbo, Lorenza Bertolucci, Hernan Chavar, Silvia Fiorentino, Serena Vallese e Rune Nicola Alessandrini.